



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 19 Marzo 2013

In seduta odierna, alle ore 09:20, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	A
2)	RUSSO	GUGLIELMO	-	VICE PRESIDENTE	
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	BELLAVISTA	IGLIS	-	ASSESSORE	
6)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
7)	CASTAGNOLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
8)	FRANCIA	GIANFRANCO	-	ASSESSORE	A
9)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	
10)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	
11)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	

Presiede il VICE PRESIDENTE RUSSO GUGLIELMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE GUIDA ENNIO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 56117/2013 DELIBERAZIONE N. 103

COMUNE DI FORLÌ'. VARIANTE NORMATIVA AL POC ED AL RUE AI SENSI DELL'ART.34 L.R. 24/03/2000 N.20, INERENTE IL "POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI". ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. N.120 DEL 27.11.2012. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 33, COMMA 4-BIS, E DELL'ART. 34 L.R. 20/2000 E SS.MM.II.. ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 20/2000 E SS.MM.II.. ESPRESSIONE PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI ART. 5 L.R. 19/2008 E S.M.I..

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la Variante al Piano Operativo Comunale (POC) ed al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) inerente "Potenziamento del sistema delle dotazioni territoriali", adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.120 del 27.11.2012, pervenuta a questa Provincia in data 27.12.2012 ed assunta agli atti con prot. prov.le n. 119980 del 27.12.2012, con richiesta di parere in ordine alla:

- formulazione di riserve ai sensi del combinato disposto dell'art. 33, comma 4-bis, e dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii;
- espressione in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;
- espressione del parere in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 e s.m.i..

Premesso che il Comune di Forlì è dotato di Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), di Piano Operativo Comunale (P.O.C.) e di Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.), adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 23 giugno 2008 ai sensi dell'art. 43, commi 5 e 6-bis, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;

Dato atto che la Variante trasmessa si compone dei seguenti elaborati:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 27 novembre 2012 (adozione)
- Relazione Urbanistica
- Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale
- PSC-POC – Tavv. P 19 - P 22 - P 27 - P 28 - P39 - Stato modificato
- PSC-POC – Legenda – Stato modificato
- RUE - Tavv. P 19 - P 27 - P 28 - P29 – Stato modificato
- RUE – Legenda – Stato modificato
- POC – NTA – stralcio – Stato modificato
- RUE – NTA – stralcio – Stato modificato
- POC – Elenco Vincoli espropriativi e Allegato – Introduzione rotatoria di progetto Via Firenze/Via Valeria/Via dei Mulini - Stralcio – Stato modificato
- Relazione Geologica - Terreno in Via Dragoni, di proprietà della Cooperativa sociale "Paolo Babini"
- Valutazione preventiva di clima acustico - Terreno in Via Dragoni, di proprietà della Cooperativa sociale "Paolo Babini"
- Relazione Geologica Terreno in via Masetti con soprastante capannone agricolo di proprietà del Centro di cultura islamica di Forlì
- Relazione Geologica Terreno in via Firenze/angolo Via Valeria distinto al Fg. 174 mappale 560
- Relazione Geologica Cimiteri parrocchiali di Magliano; di San Varano e Villa Rotta e relativi parcheggi
- Attestazione di avvenuta comunicazione di adozione della Variante alle Autorità Militari

Esaminati i contenuti della Variante urbanistica proposta:

La presente Variante, di natura principalmente cartografica, trae motivazione dalla necessità del Comune di Forlì di implementare il *Sistema delle dotazioni territoriali*, conseguentemente alle richieste pervenute da parte di associazioni, cooperative sociali ed altri soggetti operanti in campo socio-culturale, socio-assistenziale e religioso, senza fini di lucro, che hanno espresso le loro necessità di potenziamento di spazi per attrezzature collettive, da aggiungersi al complesso degli impianti, delle opere e degli spazi attrezzati, destinati a servizi di interesse pubblico.

La presente proposta di Variante è pertanto un provvedimento di tipo tematico, finalizzato all'inserimento nel POC delle seguenti previsioni di potenziamento del sistema delle dotazioni territoriali:

1. Realizzazione di nuova struttura per minori in difficoltà in Via Dragoni, su terreno di proprietà della Cooperativa sociale "Paolo Babini";
2. Individuazione di spazi associativi e per il culto, in capannone agricolo esistente situato in Via Masetti, di proprietà del Centro di cultura islamica di Forlì;
3. Individuazione di spazi associativi e per il culto in Via Isonzo (su area pubblica di forma triangolare posta a sud-ovest);
4. Potenziamento spazi di culto e attrezzature religiose della parrocchia dei Romiti su terreno sito in Via Firenze/angolo Via Valeria;
5. Ampliamento dei Cimiteri parrocchiali di Magliano, di San Varano e Villa Rotta e relativi parcheggi su terreni di proprietà della Curia Vescovile;
6. Semplificazione del tema delle fasce di rispetto cimiteriali.

1-Nuova struttura per minori in difficoltà in Via Dragoni - Cooperativa sociale "Paolo Babini"

Poiché l'attuale struttura gestita dalla Cooperativa Paolo Babini, ubicata in Via Cerchia n. 46, destinata ad ospitare in convenzione con l' AUSL una comunità di accoglienza per minori in difficoltà, risulta non adeguata agli standards vigenti, l'A.C. ha deciso di accogliere la richiesta di collocare una nuova struttura adeguata alle norme vigenti modificando la destinazione di un terreno già nelle disponibilità della cooperativa medesima nei pressi della sede principale di Via Dragoni.

La modifica consiste nella rizonizzazione del terreno prospiciente alla Via Dragoni, distinto al Fg. 184 part. 1243, dall'attuale Sottozona AMI – *Aree mitigazioni impatti da infrastrutture a Dotazione Ab4* - Strutture socio-assistenziali private.*

Il piano prevede l'attuazione mediante permesso di costruire CONVENZIONATO, subordinato alle CONDIZIONI e PRESCRIZIONI, definite nella valutazione di sostenibilità ambientale (ValsAT) ed inserite come di seguito riportato nelle Norme di POC, all'art. 146 - *Assistenza e servizi sociali e igienico sanitari (Ab): "La sottozona Ab4* individuata in cartografia alla tavola P 28 con il simbolo --- ferme restando le destinazioni d'uso ammesse in sottozona Ab4* - è attuabile mediante intervento diretto convenzionato, nel rispetto delle seguenti condizioni attuative e con opere a totale carico del soggetto attuatore non a scomputo oneri:*

a) St non superiore a mq. 700;

b) realizzazione di golfo di inserimento per accesso canalizzato in fregio alla Via Dragoni, di lunghezza pari al fronte strada e con corsia di immissione raccordata in modo adeguato ed idoneo a garantire manovre fluide in entrata; il golfo deve risultare separato dalla viabilità da cordolo spartitraffico invalicabile;

c) realizzazione di ulteriori n. 40 posti auto di parcheggio privato ad uso pubblico (in aggiunta alle quantità minimali di parcheggio di cui all'art. 32) da realizzarsi in fregio alla Via Dragoni, direttamente accessibili dalla medesima via, su materiale drenante ed adeguatamente alberati (per una dimensione minima di mq 1.000 circa, considerando ogni parcheggio di mq 25, compresi gli spazi di accesso e manovra); realizzazione di adeguate reti tecnologiche connesse a tale tipologia di infrastruttura (quali fognature, rete elettrica, pubblica illuminazione, ecc);

d) costituzione – nell'ambito della convenzione urbanistica - a favore del Comune di Forlì di servitù perpetua di uso pubblico regolarmente trascritta sul parcheggio di cui al punto precedente, con garanzia della sicurezza della proprietà e dell'apertura alla fruibilità collettiva, con limitazioni connesse agli orari di apertura dell'attività; le spese e imposte inerenti e conseguenti alla costituzione della suddetta servitù siano interamente a carico del soggetto attuatore;

e) realizzazione di attraversamento protetto in posizione idonea, a giudizio e su indicazione dei preposti uffici tecnici comunali;

f) realizzazione e mantenimento di adeguata forestazione ambientale, con essenze calibrate in funzione dell'assorbimento di polveri, inquinanti e rumore, sull'adiacente sottozona AMI secondo le indicazioni riportate all'art. 29 delle Norme di RUE;

g) rispetto delle misure di compensazione e mitigazione emerse dalla valutazione di sostenibilità allegata alla deliberazione CC n. _____ del _____ di approvazione della Variante urbanistica (correlata all'inserimento di tale previsione)."

Inoltre all'art. 29 delle Norme di RUE sulla zona AMI adiacente all'area in oggetto e individuata in cartografia alla tavola P 28 con il simbolo # viene inserito il seguente vincolo:

"La sottozona AMI individuata in cartografia alla tavola P 28 con il simbolo # è subordinata alla realizzazione ed al mantenimento - con opere a totale carico del soggetto attuatore non a scomputo oneri - di adeguata forestazione ambientale con essenze calibrate in funzione dell'assorbimento di polveri, inquinanti e rumore e con copertura arborea superiore al 60%. L'attuazione di tali opere di forestazione - da effettuarsi su apposito progetto di sistemazione del verde, approvato dal competente Servizio Ambiente e opere di urbanizzazione - costituisce condizione vincolante per il rilascio della certificazione di agibilità degli interventi edilizi attuabili sulla Sottozona Ab4 # adiacente."*

2-Destinazione a Spazi associativi e per il culto per il Centro di cultura islamica di Forlì; in Via Masetti

Il Comune con la presente variante procede al mutamento di destinazione d'uso di un capannone attualmente agricolo di proprietà della comunità islamica, situato in via Masetti. L'area in oggetto è raggiungibile dalle vie Balzella, Golfarelli e Dragoni in quanto adiacente alla zona produttiva ad Est di Forlì ma pur essendo prossima all'area industriale essa si inserisce in zone di valore ambientale e di collegamento ecologico identificate nel Piano Provinciale di Coordinamento Territoriale (PTCP) come area di *tutela fluviale* di cui all' art. 17c, comma 2, lett.c).

Il mutamento di destinazione dell'edificio esistente è condotto attraverso l'inserimento puntuale nel RUE attraverso apposita simbologia di due nuovi usi:

- U9 – Centri religiosi, parrocchiali e relative attività culturali, sociali ricreative di interesse locale
- U10 – Centri civici, sedi di associazioni , attrezzature culturali, sociali e ricreative (pubbliche e private) di interesse locale (asili nido e micronidi, baby parking, spazio bambini, ecc.)...

Per garantire il rispetto a quanto definito all'art.17 del PTCP, nel RUE per l'intervento viene prescritto che i parcheggi e l'accesso siano realizzati con masselli autobloccanti permeabili e/o elementi grigliati drenanti ed inoltre che lungo i perimetri di contatto con l'adiacente zona Ab4*(*Strutture socio-assistenziali private*), che sia realizzata una barriera vegetale/arborea con funzione antirumore.

3-Spazi associativi e per il culto in Via Isonzo

L'ipotesi di modifica interessa una porzione di area (3600 mq) oggi destinata a parco di quartiere di proprietà comunale, sita in via Isonzo. La Variante introduce nell'area oggi destinata a *Dotazione Af3 (Giardini di quartiere)* anche la dotazione *Ae1 (aree per culto)* per consentire al Comune attraverso un bando pubblico di concedere l'area in diritto di superficie per la realizzazione di spazi per le tante confessioni religiose presenti sul territorio forlivese. L'ipotesi di variante urbanistica è subordinata a progetto unitario convenzionato, con obbligo di realizzazione delle seguenti opere di sostenibilità:

a) realizzazione di ulteriori stalli di parcheggio pubblico (in aggiunta alle quantità minimali fissate dal POC) da realizzarsi in fregio alla via Isonzo, in raddoppio speculare degli stalli di parcheggio già esistenti, direttamente accessibili dalla via Isonzo;

b) realizzazione del primo tratto di bretella di collegamento tra via Isonzo e via Piave (già prevista dallo strumento urbanistico vigente su area già di proprietà comunale) fino all'ingresso al lotto, comprensivo di marciapiede sul versante nord, interessato dalla nuova struttura per il culto;

c) in alternativa alla realizzazione del primo tratto di bretella, realizzazione di stradello di accesso alla nuova area per culto dal parcheggio di via Isonzo; tale stradello, di larghezza circa m 6.00, dovrà costeggiare l'area Ic1 esistente e dovrà essere separato dal parco da apposita recinzione e da adeguata siepe o alberature.

4-Potenziamento spazi di culto e attrezzature religiose della parrocchia dei Romiti in Via Firenze/angolo Via Valeria

L'Amministrazione comunale in risposta alle necessità di potenziamento del Centro parrocchiale dei Romiti, manifestate dalla Curia vescovile sia per la necessità di realizzare ambienti sufficienti ad accogliere anche l'utenza dei quartieri Cava, Quattro e San Varano, sia per motivi legati al traffico e alla sicurezza stradale dell'edificio esistente ubicato nei pressi di un crocevia ad intenso traffico, ha introdotto nella presente variante il mutamento di destinazione d'uso di un'area agricola periurbana di superficie complessiva di circa 19.400 mq da destinare alla realizzazione di nuove attrezzature religiose nella distribuzione indicata alla tabella seguente:

Tabella 1 – Dati di progetto Nuova Parrocchia dei Romiti (da Relazione urbanistica)

St dati progetto	mq	Superficie spazi esterni dati progetto	mq
chiesa	950,00	parcheggio	1.500,00
canonica	260,00	strade interne	1.000,00
aule catechismo	700,00	piazzale chiesa	1.000,00
sala polivalente	330,00	spazi verdi	3.950,00
chiostro	870,00	campi sportivi	8.000,00
oratorio, caritas, day hospital anziani	800,00	TOTALE ST	15.450,00
asilo	500,00	St da POC (verifica)	
spogliatoi	140,00	ST = 19.398,00	
TOTALE St	4.550,00	Uf = 0,55	St= 10.668,90

L'Amministrazione ha ritenuto di subordinare l'attuazione del centro parrocchiale a **Progetto unitario convenzionato**, con obbligo di realizzazione, a spese dei soggetti attuatori, le seguenti maggiori opere a sostenibilità dell'intero intervento, emerse della Valsat ed inserite nelle Norme di POC, all'art. 155 - **Culto - Centri religiosi, parrocchiali e relative attività culturali, sociali ricreative (Ae1)**:

“ La sottozona Ae1 individuata in cartografia alla tavola P 27 con il simbolo □ - ferme restando le destinazioni d'uso ammesse in sottozona Ae1 - è attuabile mediante progetto unitario convenzionato, con potenzialità edificatoria complessiva pari a max mq 4.500 di St, nel rispetto delle seguenti condizioni attuative e con opere di sostenibilità ambientale a totale carico del soggetto attuatore non a scomputo oneri:

a) **realizzazione di ulteriori circa n. 50 posti auto di parcheggio privato ad uso pubblico** (in aggiunta alle quantità minimali di parcheggio di cui all'art. 32) da realizzarsi preferibilmente in fregio alla Via Valeria, direttamente accessibili dalla medesima via, su materiale drenante ed adeguatamente alberati (per una dimensione minima di mq 1.500, considerando ogni parcheggio di mq 25, compresi gli spazi di accesso e manovra), comprensivi delle reti tecnologiche connesse (fognature, rete elettrica, pubblica illuminazione, ecc);

b) **realizzazione di n. 2 attraversamenti protetti su Via Firenze in prossimità dell'incrocio Via Firenze, Via dei Mulini e Via Valeria** in posizione idonea, a giudizio e su indicazione dei preposti uffici tecnici comunali;

c) **realizzazione di rotatoria stradale per rifunzionalizzazione dell'incrocio Via Firenze, Via dei Mulini e Via Valeria**, quale opera infrastrutturale esterna al comparto. Sono a carico del soggetto attuatore oltre agli oneri di progettazione e di esecuzione anche i costi di esproprio;

d) **costituzione** - mediante regolare atto negoziale registrato e trascritto da parte del proprietario del terreno a favore del Comune di Forlì - **di servitù perpetua di uso pubblico sul parcheggio di cui alla lett. a)**, con garanzia della sicurezza della proprietà e dell'apertura alla fruibilità collettiva, con limitazioni connesse agli orari di apertura dell'attività; le spese e imposte inerenti e conseguenti alla costituzione della suddetta servitù siano interamente a carico del soggetto attuatore.

Resta fermo:

- che le opere infrastrutturali sopraindicate sono soggette a parere preventivo su progetto da parte dei competenti servizi comunali;

- che il rilascio del certificato di agibilità del fabbricato di culto è subordinato all'esecuzione delle opere di cui alle lett. a) et b) ed alla costituzione di servitù relativa all'opera di cui alla lett. b);

- che il rilascio del certificato di agibilità per qualsiasi ulteriore fabbricato (attuabile nel rispetto degli indici di zona) ad esclusione del fabbricato di culto è subordinato all'esecuzione dell'opera di cui alla lett. c).”

Il Comune rimanda ad una fase successiva, ponendola in capo alla Curia, la proposta di funzioni e modalità di intervento sull'attuale chiesa parrocchiale e servizi annessi, i quali dovranno porsi in armonia con la situazione di contesto e che il Comune si riserva di valutare in ragione delle esigenze del quartiere.

5-Ampliamento dei Cimiteri parrocchiali di Magliano, San Varano e Villa Rotta

La variante risponde alle esigenze di potenziamento espresse dalla Curia e prevede l'ampliamento, anche in termini di parcheggi di servizio di uso pubblico, delle 3 seguenti strutture cimiteriali parrocchiali:

1. *cimitero di Magliano*
2. *cimitero di San Varano*
3. *cimitero di Villa Rotta e relativo parcheggio*

Dalle indagini geologiche condotte sulle caratteristiche morfologiche ed idrogeologiche dei terreni e dall'indagine sismica passiva, gli ampliamenti risultano attuabili, con alcune prescrizioni.

6-Semplificazione del tema delle fasce di rispetto cimiteriali

L'Amministrazione rispetto al tema dei cimiteri apporta una necessaria semplificazione del tema delle fasce di rispetto cimiteriali, riportato nelle tavole VA di PSC-POC-RUE, del piano vigente che, in alcuni casi, contemplano la compresenza di un duplice limite di rispetto:

- l'uno, più ampio e normativamente corretto, è comprensivo delle eventuali riduzioni regolarmente autorizzate;
- l'altro, previgente, più ridotto, a suo tempo oggetto di specifica autorizzazione sanitaria, che tuttavia risulta oggi non più rispondente alla normativa in vigore in materia di fasce di rispetto cimiteriale (sia nazionale che regionale).

Allo scopo di sanare tale compresenza, attraverso la puntuale revisione delle singole fasce per ogni cimitero, sia comunale che parrocchiale, la variante introduce in cartografia un'unica fascia, corrispondente a quella più restrittiva tra le due attualmente presenti nelle tavole VA vigenti.

Modifiche agli elaborati di RUE e POC:

- *Terreno in Via Dragoni, di proprietà della Cooperativa sociale "Paolo Babini" - Oggetto: Potenziamento sede della Coopeativa con realizzazione di nuova struttura per minori in difficoltà:*

- PSC POC – Tav. P 28 – Individuazione sottozona Ab4* soggetta a permesso di costruire convenzionato
- RUE Tav. P 28 – Individuazione sottozona Ab4* soggetta a permesso di costruire convenzionato:
- POC – NTA – stralcio art. 146 – Introduzione condizioni di attuazione
- POC – Legenda - indicazione nuova simbologia

- *Terreno in via Masetti con soprastante capannone agricolo di proprietà del Centro di cultura islamica di Forlì Oggetto: Individuazione spazi associativi e per il culto:*

- RUE – Tav. P29 -- Individuazione usi ulteriori
- RUE – Legenda -- Indicazione nuova simbologia
- RUE – NTA – stralcio – Introduzione prescrizioni attuative

- *Terreno in via Isonzo – Oggetto: Individuazione spazi associativi e per il culto:*

- PSC POC – Tav. P 19 – Introduzione di *Dotazione territoriale Ae1 – Culto - Centri religiosi, parrocchiali e relative attività culturali, sociali e ricreative* - soggetta a permesso di costruire convenzionato:
- PSC POC – Legenda – Indicazione nuova simbologia
- RUE Tav. P 19 – Introduzione di *Dotazione territoriale Ae1 – Culto - Centri religiosi, parrocchiali e relative attività culturali, sociali e ricreative* - soggetta a permesso di costruire convenzionato:
- RUE – Legenda – Indicazione nuova simbologia
- POC – NTA – stralcio – Introduzione prescrizioni attuative
- RUE – NTA – stralcio – Introduzione prescrizioni attuative

- *Terreno in via Firenze/angolo Via Valeria – Oggetto: Potenziamento spazi di culto e attrezzature religiose della parrocchia dei Romiti:*

- PSC POC – Tav. P 27 – Introduzione di *Dotazione territoriale Ae1 – Culto - Centri religiosi, parrocchiali e relative attività culturali, sociali e ricreative* - soggetta a progetto unitario convenzionato; introduzione rotatoria di progetto Via Firenze/Via Valeria/Via dei Mulini
- PSC POC – Legenda – Indicazione nuova simbologia
- POC – Elenco Vincoli espropriativi e Allegato – Introduzione rotatoria di progetto Via Firenze/Via Valeria/Via dei Mulini
- RUE Tav. Tav. P 27 – Introduzione di *Dotazione territoriale Ae1 – Culto - Centri religiosi, parrocchiali e relative attività culturali, sociali e ricreative* - soggetta a progetto unitario convenzionato
- RUE – Legenda – Indicazione nuova simbologia
- POC – NTA – stralcio – Introduzione prescrizioni attuative
- RUE – NTA – stralcio – Introduzione prescrizioni attuative

- *Terreni di proprietà della Curia Vescovile – Oggetto: Ampliamento dei Cimiteri parrocchiali di Magliano; di San Varano e di Villa Rotta e relativi parcheggi:*

- PSC POC – Tavv. P -P22, P29, P27 (tavola già enumerata) – Ampliamento di *Dotazione territoriale Ab6 – Aree di espansione cimiteriale; Ampliamento Dotazione If2 – Parcheggi pubblici e di uso pubblico di interesse locale.*

Preso atto:

che secondo il principio di dematerializzazione dei documenti cartacei e di economicità degli atti amministrativi, i seguenti elaborati, contenenti le modifiche relative alla revisione delle fasce di rispetto cimiteriale:

- PSC- POC-RUE – Tavv. VA 7, 8, 9, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 29, 30, 33, 34, 35, 38, 39, 41;
- PSC-POC – Tavv. NS 4; NS 7

non sono stati materialmente allegati alla proposta di Variante, in quanto non fondamentali per l'illustrazione della variante stessa, ovvero in quanto elaborati di dettaglio, rispetto all'elaborato principale modificato, pertanto successivamente all'approvazione, il Comune di Forlì dovrà garantire che le modifiche introdotte saranno recepite anche all'interno di tali elaborati tecnici *secondari*.

Dato atto:

- che la L.R. 6/2009 ha integrato nella L.R. 20/2000 gli adempimenti in materia ambientale disposti dal D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008; pertanto ai sensi dell'art. 5, comma 7 della medesima L.R. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale per le varianti al POC/RUE nell'ambito delle riserve/osservazioni al Piano adottato;
- che, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., sono stati individuati (comunicazione del 20/02/2013) i seguenti soggetti competenti in materia ambientale ai quali il comune ha trasmesso la Variante al fine di acquisirne il parere in merito alla valutazione ambientale:
 - ARPA Sezione Provincia di Forlì-Cesena;
 - Azienda USL di Forlì – Dipartimento di Sanità Pubblica;
- che con nota congiunta del 25/02/2013 di cui al PGFC/2013/0001874 (assunta agli atti con prot. prov.le n. 55136 del 11/03/2013) l'Azienda USL e ARPA di Forlì-Cesena hanno trasmesso i pareri richiesti contenuti nel Verbale di Conferenza istruttoria del 22/02/2013, ai sensi della LR 31/2002, art.41, della DGR 1446/2007 e del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (al quale si rimanda per i contenuti riportati);
- che, secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 7, lettera b) della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale “nell'ambito delle riserve al piano adottato di cui all'art. 34, comma 6, previa acquisizione delle osservazioni presentate”;

- che, ai sensi della Circolare della Regione Emilia-Romagna del 1 febbraio 2010 recante *“Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titolo I e II della L.R. n. 6 del 2009”*, dalla summenzionata disposizione di cui all'art. 5, comma 7, consegue che:
 - *“l'Amministrazione procedente deve inviare all'autorità competente le osservazioni pertinenti alla valutazione degli effetti ambientali del piano adottato;*
 - *che i termini perentori per l'emanazione del provvedimento con il quale Regione e Provincia si esprimono in merito alla valutazione ambientale decorrono dalla data di ricevimento delle osservazioni”;*

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Regionale:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazioni n. 1338 in data 28 gennaio 1993 e n. 1551 in data 14 luglio 1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (P.R.I.T.), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (P.T.A.), approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2003 n. 350 e successive varianti al Titolo III, Approvata con Delibera Giunta Regionale n. 144 del 16 febbraio 2009; e al Titolo II, Approvata con Delibera Giunta Regionale n. 1877 del 19 dicembre 2011;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71491/150 del 30 luglio 2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 in data 19 febbraio 2004;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (P.G.Q.A.), approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 84071/175 del 24 settembre 2007;
- Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione C.P. n. 70346/146 del 19.07.2010;
- Variante al PTCP ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 in recepimento dei Piani di gestione dei distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e del Piano regionale di Tutela delle Acque, adottata con delibera del Consiglio Provinciale n. 105921 del 29.11.2012;

Dato atto che l'Amministrazione Provinciale ha esaminato gli elaborati afferenti la proposta di Variante dovendo, per quanto di competenza:

- formulare le riserve ai sensi del combinato disposto dell'art. 33, comma 4-bis, e dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. (di cui al successivo punto A);
- esprimere parere in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. (di cui al successivo punto B);
- esprimere parere in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 e s.m.i. (di cui al successivo punto C);

Verificato l'iter amministrativo e la completezza degli atti:

La Variante in oggetto, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 27 novembre 2012 secondo le procedure di cui agli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., risulta completa di tutti gli elementi costitutivi, la cui trasmissione all'ente competente è per il Comune obbligatoria; in particolare:

- è stata prodotta la dichiarazione, all'interno della Relazione urbanistica, che la proposta di Variante non presenta alcuna interferenza con:
 - zone soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267;
 - zone soggette a vincolo di trasferimento o consolidamento degli abitati ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445;
- si dichiara che, contestualmente all'adozione della Variante, il Comune di Forlì ha richiesto all'Azienda U.S.L. di Forlì il parere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b) LR 4 maggio 1982, n. 19, come sostituito dall'art. 41 della L.R. 25 novembre 2002, n. 31, in ordine all'accertamento della compatibilità dello strumento urbanistico con la tutela dell'ambiente e la difesa della salute dei lavoratori;
- è stata prodotta dichiarazione del Dirigente del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti recante attestazione dell'avvenuta comunicazione dell'adozione della Variante in oggetto alle seguenti Autorità Militari:
 - Comando VI Reparto Infrastrutture Ufficio Demanio e Servitù Militari – Bologna;
 - Aeronautica Militare Comando I^ Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio – Milano;
 - p.c. Aeronautica Miliare 113° S.T.D.I. Poggio Renatico – Aeroporto Cervia;
 - p.c. Aeronautica Militare – 2° Gruppo M.A. - Forlì;si dichiara inoltre che la variante in oggetto:
- non incide sul dimensionamento complessivo della strumentazione urbanistica comunale per l'incremento della capacità insediativa residenziale e terziaria
- incide sul dimensionamento delle dotazioni territoriali incrementandone il bilancio complessivo;
- per la proposta di Variante sono stati redatti gli approfondimenti di natura geologica e di microzonazione sismica, laddove le modifiche urbanistiche comportano l'inserimento di nuove previsioni insediative. Sono invece tralasciate le aree in cui non si modificano in modo sostanziale le previsioni edificatorie esistenti, per le quali si richiama il parere espresso in merito sulle zone interessate dall'allora Servizio Provinciale Difesa del Suolo, nell'ambito della previgente Variante Generale al PRG.

CONSIDERATE

le premesse illustrative sin qui descritte, si svolgono le seguenti valutazioni finalizzate all'espressione dei pareri di competenza:

A) RISERVE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 33, COMMA 4-BIS, E DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

-Nuova struttura per minori in difficoltà in Via Dragoni - Cooperativa sociale "Paolo Babini":

L'area scelta per la realizzazione di una nuova struttura socio-assistenziale dedicata ai minori, è individuata dal RUE vigente come Sottozona AMI –*Aree mitigazioni impatti da infrastrutture* e nella tavola del "Sistema territoriale" di PSC ricade nel "*Corridoio di tutela per la realizzazione delle strade di interesse urbano ed extraurbano di progetto*", di cui all'art. 28 delle NTA, destinato alla realizzazione del *Sistema tangenziale ovest di Forlì*, attualmente in corso di completamento. La zona è anche fortemente caratterizzata dalla stretta vicinanza di altre due importanti infrastrutture viarie costituite dalla linea ferroviaria e dalla via Dragoni. Infine, a Sud del lotto, il PSC individua un ulteriore corridoio di progetto per la realizzazione di un binario per il collegamento locale tra la stazione FS e la zona industriale ed aeroportuale. Risulta evidente pertanto

che sotto il profilo urbanistico l'area presenta una serie di caratteristiche, determinate dalla presenza di importanti vincoli infrastrutturali, che la rendono altamente inadatta alla previsione di nuovi insediamenti di carattere residenziale e tanto più inopportuna se associata a finalità di carattere socio assistenziale per minori. La considerazione è confermata proprio dalla vigente destinazione dell'area, che fa correttamente riferimento alla necessità di mitigare in tale zona il forte impatto inquinante, sia acustico sia atmosferico, determinato dalle infrastrutture esistenti e di progetto, le quali generano condizioni tali di criticità che non si ritengono superabili, con un sufficiente grado di sicurezza, attraverso misure di mitigazione realizzate a posteriori né sugli edifici né al contorno, come invece prospettato dalla proposta di Piano. Stante la tipologia e le condizioni di utilizzo delle infrastrutture viarie citate, infatti è evidente che la realizzazione di una fascia alberata non risulta in grado di mitigare gli impatti inquinanti da esse prodotti, se non in minima parte; d'altra parte, neppure le barriere fonoassorbenti possono garantire appieno un livello sonoro idoneo all'uso delicato da insediare (per il tema acustico si rimanda alla seguente trattazione in sede di valutazione ambientale). Inoltre sempre sotto il profilo urbanistico e progettuale, si evidenzia che le distanze imposte dalle fasce di rispetto, vincolano l'intero progetto ad una distribuzione dell'edificazione in una porzione di terreno alquanto limitata e quindi troppo condizionante, che non consente una conformazione sia interna sia al contorno pienamente funzionale e congrua all'uso prospettato. Infine nel processo di pianificazione va considerato anche che l'insieme di tutti i fattori sopra elencati concorrono a rendere plausibile anche l'ipotesi di un futuro peggioramento delle condizioni impattanti al contorno che sarà determinato dal funzionamento a pieno regime dell'asse tangenziale, a seguito del suo completamento e successivamente anche dalla eventuale, pur se remota, realizzazione del nuovo collegamento/navetta definito nel PSC.

A.1. Per le motivazioni sopra argomentate, si riscontrano condizioni d'impatto determinate dalle infrastrutture al contorno dell'area individuata che rendono la previsione del tutto incongrua, in particolare per la delicata funzione sociale ad essa assegnata. Tale localizzazione comporta infatti una inappropriata esposizione della struttura ad agenti inquinanti (atmosferici e acustici) rispetto ai quali non è possibile a priori garantire la protezione con la necessaria sicurezza (così come esplicito anche al successivo p.to B.1), se non eliminando ex ante la scelta pianificatoria. Viste pertanto le molteplici criticità insediative ed ambientali evidenziate nell'area in oggetto, si ritiene necessario che l'Amministrazione comunale stralci la previsione dalla presente Variante, per collocare la nuova struttura per minori in area con caratteristiche idonee ad ospitarla.

- Spazi associativi e per il culto in Via Masetti - Centro di cultura islamica di Forlì:

La variante propone la modifica degli usi ammissibili all'interno di un immobile ad uso agricolo esistente, al fine di consentire, per il caso specifico, oltre agli usi agricoli attuali normativamente ammessi dal RUE vigente, anche gli usi U9 – *Centri religiosi, parrocchiali e relative attività culturali, sociali e ricreative di interesse sociale*, e U10 – *Centri civici, sedi di associazioni, attrezzature culturali e sociali e ricreative (pubbliche e private) di interesse locale (asili nido e baby parking, spazio bambini ecc..)*. All'art.106 del RUE vengono introdotte per tale mutamento di destinazione precise condizioni e prescrizioni quali:

“- realizzazione di adeguato accesso carrabile su Via Masetti ubicato a non meno di 12 metri da tutte le intersezioni realizzato con masselli autobloccanti permeabili e/o elementi grigliati drenanti;

- rispetto dei requisiti vigenti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti;

- reperimento dei relativi parcheggi privati permeabili ed alberati;

- adozione di correlate misure di compensazione e/o mitigazione in relazione al contesto;

- inapplicabilità, anche per atti successivi, della facoltà di ampliamento igienico funzionale;

- piantumazione, lungo i perimetri di contatto con la zona Ab4 adiacente, di barriera vegetale con funzione antirumore, previo progetto di sistemazione del verde, approvato dal competente Servizio Ambiente e Opere di urbanizzazione.”*

A.2. Poiché la nuova destinazione introdotta determina un notevole incremento del carico urbanistico è necessario che, oltre alle prescrizioni già definite per l'attuazione dell'intervento,

L'Amministrazione comunale verifichi e garantisca anche il reperimento delle dotazioni territoriali pubbliche o di uso pubblico idonee all'uso prospettato.

-Spazi associativi e per il culto in Via Isonzo (su area pubblica):

Si rileva che il Comune per reperire nuovi spazi associativi e per il culto sottrae una considerevole quota (3.600 mq) di verde di quartiere (detto *Parco della Pace*) a servizio della densa zona residenziale limitrofa; nei pressi dell'area sono infatti collocate diverse funzioni quali, una scuola materna, la palestra comunale, la stazione ecologica dotata di opportuna barriera verde di separazione con il giardino pubblico ed infine sul lato sud-ovest il piano prevede una nuova viabilità di collegamento tra Via Isonzo e Via Piave. Sotto il profilo funzionale l'area individuata concorre, nella destinazione attuale, a dotare la zona di un'area verde non edificata che garantisce un buon livello di qualità urbana, mentre la nuova destinazione va ad aumentare il carico urbanistico in una zona, come visto, già ricca di diverse e importanti funzioni. Pertanto l'inserimento di una nuova struttura religiosa, oltre a sottrarre una quota di verde importante per un quartiere densamente edificato, determina nella zona un'ulteriore attrattività che può determinare talune criticità sia rispetto all'impatto sul traffico dell'intera area sia per l'aspetto degli impatti ambientali (rumore). Si evidenzia in particolare che la previsione andrebbe ad aggravare il traffico anche del nodo già critico, costituito dalla congiunzione di Viale Italia e Via Isonzo nei pressi di Porta Schiavonia.

Dalla Relazione di Piano infine si evince che sulla zona in oggetto era in precedenza già stata pianificata una *dotazione di tipo Ae1* di dimensioni più ampie, la quale è stata risonizzata, nell'ambito della Variante Opere Pubbliche del 2010, in area a *verde di quartiere* in ragione degli obblighi convenzionali assunti dal soggetto proprietario per la realizzazione del PUA denominato "Ex Forlanini", su Viale Vittorio Veneto; si tratta pertanto di una sorta ripristino di destinazione d'uso preesistente. Alla luce di quanto sopra argomentato:

A.3. Il Comune dovrà, in sede di approvazione, dare atto complessivo bilancio del verde pubblico, verificando anche la correttezza della modifica proposta rispetto agli obblighi convenzionali legati all'attuazione di piano attuativo (ex Forlanini); nel bilancio andrà fatto specifico riferimento alla quantità di verde garantita in rapporto alle caratteristiche del tessuto esistente considerando altresì nelle valutazioni anche gli esiti della recente variante alla pianificazione comunale che ha introdotto una riduzione, in favore della monetizzazione, del verde da cedere nei nuovi comparti attuativi.

A.4. Si invita l'Amministrazione comunale a riconsiderare l'opportunità di sottrarre questo spazio verde che contribuisce alla qualità urbana dell'intera zona, per insediarvi una funzione che potrebbe viceversa creare criticità funzionali al denso tessuto urbano esistente ed in alternativa prendere in esame l'individuazione di un edificio dismesso (di proprietà comunale) da riqualificare e rifunzionalizzare a tale destinazione;

-Spazi di culto e attrezzature religiose della parrocchia dei Romiti su terreno sito in Via Firenze/angolo Via Valeria:

La previsione interessa una estesa porzione di terreno e mette in campo una consistente capacità edificatoria ed una molteplicità di possibili funzioni da insediare. L'intervento si inserisce in una zona (quartiere Romiti) già caratterizzata da molteplici criticità del sistema viario e del traffico, così come individuate dagli uffici comunali competenti; ne consegue la necessità di opportune indagini sulla viabilità e sui carichi di traffico indotti dalla nuova previsione e pertanto in sede di attuazione il progetto dovrà dimostrare la piena compatibilità con la situazione esistente dimostrando con uno studio specifico l'efficacia delle opere infrastrutturali che sono state preliminarmente ipotizzate nelle condizioni di attuazione del comparto. Per tali elementi di criticità, per la consistenza della previsione e della quantità edificatoria posta in atto, si ritiene quindi che vi sia la necessità di compiere valutazioni maggiormente approfondite ed in particolare una prospettazione urbanistica generale più robusta e circostanziata e pertanto ai fini dell'attuazione la previsione dovrà essere sottoposta a pianificazione urbanistica attuativa (PUA) con contestuale specifica valutazione di sostenibilità ambientale.

A.5. Per la consistenza dell'intervento urbanistico prospettato, determinata dal carico edificatorio e funzionale assegnato, si ritiene necessario sottoporre tale previsione a pianificazione attuativa (PUA) con contestuale verifica di sostenibilità al fine di valutare, con maggior dettaglio, gli aspetti di criticità da risolvere in fase progettuale e garantire la compatibilità con il contesto urbano in cui si inserisce. Si evidenzia principalmente la necessità di porre particolare attenzione in fase attuativa alla risoluzione delle criticità sul sistema della viabilità e della sicurezza stradale dell'intera zona (come meglio specificato al p.to B.5). Si riscontra inoltre la necessità di garantire, per l'intera zona, il collegamento in sicurezza di tutti i percorsi ciclabili esistenti e futuri, da attuare contestualmente all'intervento, anche se fuori comparto.

Ampliamento dei Cimiteri parrocchiali di Magliano; San Varano e Villa Rotta e relativi parcheggi:

Il cimitero di Magliano e di Villa Rotta sono individuati rispettivamente nelle tavole di PSC, NS-7 (31 Magliano P 39) e NS-4 (12 Rotta P 21-22) ed identificati come A5-5- *Edifici e complessi con funzioni religiose e/o cimiteriali (PSC)*, sono pertanto identificati dal Piano come manufatti che rivestono carattere storico, artistico e di pregio ambientale, sui quali in base all'indagine tipologica degli edifici e degli spazi liberi sono determinati i criteri per la conservazione ed il recupero delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storiche, nonché i limiti e le modalità cui sono soggetti gli interventi; il PSC prescrive che *“tali sistemi vanno tutelati in quanto fattori di identità del territorio e della cultura insediativa forlivese”* (art.82)

A.6. In ragione del carattere storico testimoniale dei cimiteri in oggetto si evidenzia che gli ampliamenti previsti dovranno essere realizzati nel rispetto dei caratteri storico testimoniali dell'esistente. Il progetto di intervento dovrà pertanto con opportune analisi della documentazione storica relativa al sito, all'organismo architettonico e al suo intorno, valutarne le relazioni e rapportare ad esse il proprio sviluppo; il progetto dovrà tenere in debita considerazione sia l'obiettivo di conservazione del costruito sia dell'inserimento nel paesaggio della nuova porzione.

B) PARERE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

Sulla Variante urbanistica oggetto del presente atto è stato redatto apposito elaborato di “Valutazione di sostenibilità ambientale”, finalizzato alla valutazione degli effetti sulle componenti ambientali delle modifiche apportate al Piano, secondo quanto indicato dall'articolo 5 della legge n. 20/00 e s.m.i..

Atteso che

- l'Amministrazione comunale, come previsto all'art. 5 comma 7 lett. b), ha trasmesso a questa Amministrazione provinciale copia delle osservazioni pervenute relative alla Variante in oggetto, con nota acquisita in data 7 marzo 2013 al prot. Prov. n.54645 del 08/03/2013
- nel complesso risultano pervenute **n. 16 osservazioni**, di cui 2 fuori termine, di seguito sintetizzate alla successiva *Tabella 1*:

TABELLA 1 - Sintesi osservazioni pervenute in merito alla Variante al RUE-POC Del. C.C. n.120 del 27/11/2012:

N.	Proponente (data)	TAV.	Tema	Osservazione:
1	Lelli E. - Protti G. (7/01/2013)	PSC TAV. VA13 - 21 POC Tav. P13-21 AT16	Rispetto Cimiteriale Polo Pieveacquedotto PA 1	Richiesta di riduzione fascia cimiteriale a 50 mt in direzione di via Gordini per consentire una migliore distribuzione del comparto produttivo in progetto
2	Sansavini Angelica	TAV. P29 RUE-	Modifica di destinazione di	Richiesta di cambio destinazione area adiacente

	-DOMUS Coop (24 gennaio 2013)	POC	zona di area identificata E5	alla struttura esistente in Ab4* per recupero edificio esistente a fini sociali
3	Comune di Forlì Unità pianificazione Urbanistica (06/01/2013)	TAV. P28 PSC-POC	Correzione errore materiale	Indicare la destinazione Af3- <i>Giardini di quartiere</i> l'area del "Parco Annalena Tonelli"
4	AUSL-Area dipartimentale servizi tecnici (14/02/2013)	Via Paoluzza 2, FG 239 part. 19	Modifica di destinazione di zona	Modificare la destinazione dell'immobile "Podere Paoluccia" da Ab2- <i>attrezzature sanitarie</i> a zona agricola E1 (previgente)
5	Valzania Don Loriano - Parrocchia Romiti (18/02/2013)		Modifica art.155 comma 4 - condizioni per nuova Parrocchia Romiti	Chiede la possibilità di realizzazione della canonica unitamente alla chiesa, senza che ciò comporti l'obbligo di realizzare la rotatoria.
6	Zoli Lorena, Franco, Bacci Marisa (18/02/2013)	TAV. NS 4 PSC-POC FG 174 part. 45	Osservazione in merito ad esproprio per rotonda via Firenze	Opposizione alla nuova rotonda in via Firenze per danno alla proprietà e ambientale
7	Assoavi, Confagricoltura, Coldiretti (27/02/2013)		Modifica normativa art. 89 comma 6 del RUE su allevamenti esistenti	Propongono modifica di parametri che rendono troppo limitati gli interventi di riqualificazione degli allevamenti esistenti anche rispetto alle norme comunitarie
8	Comune di Forlì Servizio edilizia e piani attuativi (28/02/2013)		Modifiche normative art.48, c.3 RUE art.89, c. 7 RUE Tav. P19 PSC-POC	Si propone di: - all'art. 48 c.3, apportare una precisazione agli indici della sottozona BV, ed in particolare il Rapp. Massimo di Copertura. A - all'art.89, c. 7 Eliminare refuso riguardante la necessità di convenzione - alla Tav. I9P Eliminare l'indicazione Ad3- dotazione territ. sull'edificio <i>Episcopio Vecchio</i> (ex cinema Ciak) per cambio d'uso in residenza (intervento in corso)
9	Don Mauro Dall'Agata Parrocchia di Roncadello e Istituto diocesano sostentamento del Clero (28/02/2013)	FG 45 part. n.340-343	Modifiche di destinazione di zona	OSS.1- Variazione destinazione "Sottozona E6.3 – <i>Aree di tutela e valorizzazione del territorio rurale di particolare pregio ambientale e storico-culturale</i> , in AMI Verde urbano di distacco e mitigazione degli impatti ambientali di infrastrutture e attività produttive, per adeguamento delle strutture. "educative" e "sportive" con ristrutturazione e ampliamento degli edifici e degli spazi esterni pertinenziali. OSS.2 – Modifica di sottozona E6.3 in Ae1 <i>Centri religiosi parrocchiali e attività culturali, sociali e ricreative</i>
10	Zattoni Serena-Ravaioli Tatiana (28/02/2013)	FG 148 part.148	Opposizione ad esproprio	Opposizione all'esproprio per motivi di sicurezza stradale, in relazione ad accesso pedonale e passo carraio esistenti in corrispondenza di via Firenze - via dei Molini,
11	Don Cucchi Emanuele (1/03/2013)	Via Episcopo vecchio n.9 FG. 177 part.97 sub.12	Segnalazione errori Tav.CS7 Tav. P19 PSC-POC, modifica classificazione immobile	Segnala errori cartografici non coerenti rispetto alla situazione attuale. Chiede la modifica di classificazione di immobile adibito a laboratori e uffici in A1.6a- <i>Edifici che concorrono alla definizione del tessuto edilizio preesistente ma sono con esso incongrui per le caratteristiche planivolumetriche</i> al fine di recuperare il contesto dell'ex mulino della Ripa.a cui chiede di attribuire la classificazione A1.3- <i>Edifici di origine storica costituenti la prevalenza del tessuto edilizio.</i>
12	Angela Ghini-Novauto s.r.l. (01/03/2013)		Modifica normativa art. 44 e art.32, c.4 delle NTA del POC	Richiesta di modifica rispetto alle zone A1.7 in merito al reperimento dei parcheggi pertinenziali in caso di riqualificazione e cambio d'uso.

13	Arch. Marco Nicolucci (1/03/2013)		Modifica normativa art. 44 (sottozona A1.7) e art.32, c.4 delle NTA del POC	Idem oss. n.12
14	Panzavolta Leda (4/03/2013)	Via Antonio Placucci, FG 222 part. 94	Fascia di rispetto cimiteriale	Chiede riduzione della fascia di rispetto cimiteriale su lotto di proprietà ai fini edificatori
1F	Zambianchi Giorgio Golfarelli Silvia (7/03/2013)	FG 173 part.32 (314 ?)	Vincolo espropriativo	Segnalazione errore catastale in merito alla misura del vincolo apposto con la variante e richiesta chiarimenti
2F	Zambianchi Carlo Zambianchi Paolo A (7/03/2013)	FG 173 part.32 (314 ?)	Vincolo espropriativo	Idem oss. n. 1F

- Dall'analisi delle tematiche rinvenibili in tali osservazioni pervenute, esse possono, nel complesso, essere ricondotte ad istanze di correzione e inserimento di modifiche o rettifiche dello strumento urbanistico, che non apportano ulteriori elementi conoscitivi determinanti ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e la cui decisione in merito è in capo all'Amministrazione comunale.

Si rileva pertanto l'ininfluenza dei contenuti delle osservazioni pervenute in relazione all'espressione in merito alla valutazione ambientale della variante al Piano in oggetto.

Entrando, nel merito delle analisi contenute nella documentazione presentata, si evidenzia quanto segue:

- tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale interpellati nonché delle osservazioni pervenute, si ritengono, fatte alcune necessarie precisazioni, in linea generale condivisibili le valutazioni conclusive che portano l'Amministrazione Comunale a non ravvisare nel complesso impatti significativi sull'ambiente prodotti dalla Variante urbanistica.
- si ritengono altresì condivisibili, le osservazioni effettuate da ARPA e AUSL alle quali l'Amministrazione dovrà attenersi.

Ne consegue, di poter esprimere, in relazione ai contenuti della Variante urbanistica, una valutazione ambientale nel complesso positiva alle seguenti condizioni:

- Nuova struttura per minori in difficoltà in Via Dragoni - Cooperativa sociale "Paolo Babini":

In ragione dell'uso socio-assistenziale previsto per l'area in rapporto alla collocazione in stretta vicinanza alle infrastrutture viarie, l'Amministrazione ha prodotto tra i documenti di variante, uno Studio di clima acustico preliminare, a firma del tecnico competente Dott. M. Casadio.

Rispetto alle criticità acustiche già richiamate e tenuto conto del parere Arpa-Ausl acquisito in merito, si ritiene importante precisare quanto segue:

La nuova destinazione del sito (Dotazione Ab4* - Strutture socio-assistenziali private.) viene definita nello nell'elaborato di Valsat *"compatibile con la classe acustica III, anche in conformità al parere del Servizio ambiente e protezione civile – Unità ambiente – che prevede che in esso "siano insediate esclusivamente destinazioni d'uso rientranti al massimo in classe III (Aree miste) tenuto conto che dovranno essere realizzate le opere di protezione ambientale, così come indicato dalla relazione di impatto acustico sopracitata, finalizzate all'effettivo rispetto della Classe III in tale aree". Di conseguenza, con zonizzazione acustica invariata, viene apposto sul sito Ab4* il simbolo 10 come vincolo e promemoria che nel sito devono essere rispettati i valori limite di immissione della Classe III."*

Esaminate le considerazioni sulle quali si basa l'attribuzione della classe III per l'uso socio assistenziale, esse non si ritengono condivisibili in quanto, come di seguito puntualmente motivato, si ritiene che per tale uso all'area debba essere attribuita la classe II ed all'edificio la classe I, la quale garantisce il dovuto grado di tutela sui minori accolti dalla struttura.

Tali strutture definite all'art. 124 del RUE, rientrano nelle dotazioni territoriali di cui all'art. A-24 della L.R. 20/00 e s.m.i., per tali strutture in base a precisi indirizzi della D.G.R. 2053/2001 *"Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio"* al paragrafo 3.2.1. viene stabilito: "Come per la classificazione acustica dell'uso reale del suolo vanno classificate in classe I le zone urbanistiche omogenee che presentano le caratteristiche di siti ove la quiete è condizione essenziale per la piena fruizione delle strutture o degli spazi. Vanno considerate appartenenti a questa classe tutte gli ambiti urbani che presentano i contenuti delle dotazioni territoriali di cui all'art. A-24 della l.r. n.20/2000 "attrezzature e spazi collettivi" sia pubblici che sottoposte a regime privato...". Le stesse NTA della zonizzazione acustica comunale, all'Allegato B, art.4 comma 3 p.to a) CLASSE I, stabiliscono: "Per le nuove strutture classificate in classe I, collocate in prossimità di infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali, il corpo degli edifici deve essere posto: ai sensi dell'articolo 3 del decreto Presidente della Repubblica del 30 marzo 2004 n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447", al di fuori della fascia di pertinenza A per le infrastrutture stradali classificate come A (autostrade), B (extraurbane principali), C (extraurbane secondarie) e della fascia di pertinenza per le infrastrutture stradali classificate come D (urbane di scorrimento); ai sensi dell'articolo 3 del decreto Presidente della Repubblica 459 del 1998 al di fuori della fascia A di pertinenza territoriale delle infrastrutture ferroviarie; ai sensi del decreto ministeriale (ambiente) del 31 ottobre 1997, al di fuori della zona A dell'intorno aeroportuale;"

Infine, per analogia, si evidenzia che in sede di Controdeduzione alla Classificazione acustica comunale adottata con deliberazione C.C. n.73/2009 la stessa Unità pianificazione urbanistica comunale presenta la seguente osservazione d'ufficio n.1, accolta: "A seguito dell'approvazione del piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 10 febbraio 2009 la destinazione d'uso dell'area Vecchiazano-Via Castel Latino 1-OMPI- viene modificata da E6.2 (Ambiti delle valli e dei terrazzi fluviali) a Ab4(Attrezzature sociali ed assistenziali, strutture residenziali assistenziali) conseguentemente la classificazione acustica dovrà essere modificata dall'attuale classe III (Aree di tipo misto) a classe I (Aree particolarmente protette)"

Si riscontra inoltre che nelle analisi contenute nella *Relazione di clima acustico* presentata, non viene considerato il rumore determinato dalla tangenziale, ritenendo sufficiente la presenza di una barriera acustica a mitigare gli effetti e pertanto tale rumore viene preso in considerazione solo come rumore di fondo; per le stesse motivazioni non vengono conseguentemente presi in considerazione i limiti di fascia previsti per la tangenziale. Si ritiene che tale esclusione non sia accettabile in quanto determina un falsamento dei risultati tendente alla riduzione aprioristica degli impatti. Peraltro, ai fini pianificatori, lo studio del clima acustico dovrebbe prendere in considerazione l'ipotesi più critica, la quale comprende e valuta tutte le infrastrutture presenti considerando anche l'ipotesi con carichi di traffico a pieno regime in particolare della tangenziale. Si ritiene inoltre che un solo rilievo fonometrico non sia sufficiente a svolgere una piena valutazione degli impatti.

Tutto ciò evidenziato in conclusione nello studio si riscontra tuttavia che dall'elaborazione dei dati "i valori di livello sonoro, in intervallo diurno e notturno non rispettano i limiti di zonizzazione acustica di progetto, di classe II, previsti per l'area" consigliando un sistema di mitigazioni e soprattutto una disposizione degli edifici che conferma sotto il profilo urbanistico quanto già detto al p.to A.1 precedente. Allo stesso modo anche sotto il profilo della qualità dell'aria ne consegue che non sia possibile determinare con certezza l'esposizione della nuova previsione agli inquinanti dovuti al traffico, il quale con il completamento della tangenziale è destinato certamente ad aumentare nel tempo.

- B.1.** Sotto il profilo della sostenibilità ambientale, alla luce di quanto sopra argomentato, si ritiene che per le criticità evidenziate in particolare sotto il profilo acustico e della qualità dell'aria, in rapporto all'opportuno grado di sicurezza ambientale da garantire alla funzione socio-assistenziale da insediare (classe I), la localizzazione prospettata, non possa considerarsi compatibile con gli impatti determinati dalle condizioni al contorno, ritenendoli non superabili, con il dovuto livello di garanzia, dalle opere di mitigazione.

- Spazi associativi e per il culto, in capannone agricolo esistente situato in Via Masetti - Centro di cultura islamica di Forlì:

L'edificio in oggetto benché prossimo alla zona industriale, si inserisce in aree di valore ambientale e in aree di collegamento ecologiche, ovvero in aree di valenza naturalistica potenzialmente molto elevata.

L'area è individuata nella Tavola 2 "Zonizzazione paesaggistica" all'interno di "Zona di tutela del paesaggio fluviale" di cui all'art. 17c delle Norme di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), pertanto le opere di sistemazione esterna all'edificio esistente, quali accesso carrabile e parcheggi, ai sensi del combinato disposto dei commi 7, 8, 9, 10 et 13 dell'art. 17 citato, dovranno prevedere *"caratteristiche progettuali compatibili con il contesto ambientale, nel quale l'inserimento deve essere attentamente valutato, anche tramite l'adozione di idonee misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico"*.

Nella tavola n. 5 del PTCP risulta che l'area ricade negli "Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi", normato dall'art. 55 del PTCP; tali ambiti, quando prossimi a corridoi fluviali, secondo le strategie ambientali promosse dalla Provincia, concorrono alla costituzione ed al mantenimento di aree di collegamento ecologico.

B.2. Nell'area prospiciente al fiume dovrà essere allestita/incrementata una zona di ambientazione della rete ecologica di idonea larghezza, costituita con specie autoctone arboree ed arbustive d'alto fusto, scelte in base alla natura del terreno ed alle condizioni meteorologiche locali, con copertura dei terreni almeno del 60%, le specie da utilizzare e la loro distribuzione spaziale dovrà essere coerente con le specificità dell'ambito fluviale e non connotare "in senso urbano" i luoghi interessati.

Si evidenzia inoltre che per l'uso prospettato dovranno essere verificate e garantite le dotazioni tecnologiche di approvvigionamento e allacciamento al sistema di depurazione, nonché le eventuali ulteriori condizioni stabilite dagli enti preposti al rilascio di pareri in materia urbanistico-edilizia. In rapporto alle condizioni al contorno con particolare riferimento alla limitrofa struttura socio assistenziale, nell'area dovrà essere altresì assicurato per l'attività svolta, il rispetto dei limiti acustici di legge e realizzate le opportune mitigazioni ambientali e paesaggistiche necessarie in rapporto agli usi specifici da insediare e da definirsi in fase attuativa.

-Spazi associativi e per il culto in Via Isonzo (su area pubblica):

Per la destinazione dell'area, risulta adeguata alla classe acustica III, congruente alla situazione acustica attuale. Nei pressi dell'area è anche presente la scuola materna "Gobetti", il cui sito corrisponde alla classe acustica I, mentre lo spazio per la raccolta e smaltimento dei rifiuti (Ic) risulta in classe IV, tale situazione determina pertanto la necessità di porre particolare attenzione sotto il profilo acustico al rapporto tra le attività esistenti e da insediare, individuando le opportune misure di mitigazione dell'impatto acustico al contorno. Nella verifica ambientale non è inoltre in alcun modo trattato il tema del carico di traffico aggiuntivo previsto in rapporto alle funzioni già presenti e dei possibili eventuali impatti sulla viabilità della zona.

B.3. In fase attuativa – come richiesto dalla L. 447/95 - sarà necessario presentare la valutazione previsionale del clima acustico ed in base alle risultanze della stessa, procedere alla realizzazione di idonee opere per la mitigazione acustica tali da ridurre la pressione sonora sia al livello richiesto sugli spazi aperti circostanti il futuro edificio destinato al culto, sia verso l'esterno in rapporto alle funzioni esistenti.

B.4. Richiamato quanto già espresso in merito all'impatto della funzione insediata sui carichi di traffico esistenti, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della LR 20/00, si richiama l'Amministrazione comunale a richiedere appropriati studi e valutazioni in fase attuativa al fine di garantire quanto necessario per evitare le situazioni di criticità. Si evidenzia inoltre,

vista la molteplicità di funzioni presenti e l'alta densità abitativa, la necessità di assicurare nell'intorno i collegamenti in sicurezza con percorsi/attraversamenti ciclabili e pedonali protetti.

Spazi di culto e attrezzature religiose della parrocchia dei Romiti su terreno sito in Via Firenze/angolo Via Valeria:

Nella relazione di *Valsat* si evidenzia che la viabilità nell'intorno dell'area oggetto di nuovo intervento risulta molto critica, per la vicinanza e della Via Emilia, e della Via Firenze (SS67) che danno accesso, tramite il Piazzale di Porta Schiavonia, al nucleo urbano di Forlì. I due assi viari, intensamente trafficati, sono collegati tra loro dalla viabilità interna del quartiere Romiti, che costituisce un percorso alternativo tramite Via Valeria – Via Consolare e Via Sapinia. Tale percorso alternativo, drenando parte del traffico delle direttrici principali, determina quindi un netto incremento di flussi veicolari di attraversamento nel quartiere residenziale, con conseguente criticità funzionale del sistema viario. Nel contesto descritto, per il carico di traffico e gli svantaggi ambientali conseguenti (inquinamento acustico e atmosferico), va pertanto condotta una attenta e specifica valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale atta a garantire che le infrastrutture di previsione relative ai percorsi ciclopedonali, agli attraversamenti per l'utenza 'debole', ed in particolare alla costruzione della nuova rotatoria tra le vie Firenze, Valeria e dei Mulini rendano effettivamente più sicura la viabilità dell'area, il traffico più fluido, e si riduca efficacemente la velocità di percorrenza in corrispondenza del nodo principale (rotonda di previsione) senza creare rallentamenti eccessivi ed evitando effetti ad impulso (del tipo stop-and-go) causa di produzione di gravose emissioni atmosferiche veicolari. La nuova organizzazione della viabilità dovrà inoltre rendere ordinati e funzionali gli attraversamenti stradali, così come la percorribilità ciclopedonale, garantendo la fruibilità delle dotazioni territoriali presenti nella zona (chiesa, centri scolastici, attrezzature sportive).

B.5. Richiamato quanto già espresso in merito all'impatto della funzione insediata sui carichi di traffico esistenti nella zona, si conferma la necessità di condurre appropriati studi e valutazioni in sede di PUA anche sotto il profilo di impatto acustico ed atmosferico. Pertanto, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della LR 20/00, si chiede che in fase attuativa siano svolte e declinate nel progetto le opportune verifiche sull'efficacia sotto il profilo ambientale delle opere compensative ipotizzate al fine di evitare le situazioni di criticità evidenziate.

B.6. Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione dell'area con riguardo al vincolo di Tutela posto sull'area nel PTCP di cui all'art. 21B, comma 6, p.to d) “Zone di tutela degli elementi della centuriazione”.

C. INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED ESPRESSIONE DEL PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

La variante adottata introduce alcune ipotesi di nuove dotazioni territoriali, aventi importanti risvolti dal punto di vista del rischio. Mentre alcune di queste opere non presentano particolare rilevanza in relazione sia al contesto in cui sono localizzate (pianura), che al tipo di opera (ampliamento cimiteri parrocchiali), le altre (luoghi di culto e residenze socio-assistenziali), anche se ugualmente ubicate in pianura e in assenza di particolari problematiche di tipo geotecnico, ai sensi della deliberazione R.E.R. 1661/2009, rappresentano opere di particolare importanza in relazione al rischio sismico, in quanto individuazione di spazi pubblici con possibile significativo affollamento.

Ai fini della definizione di tale rischio, è stata quindi **effettuata un'analisi approfondita, di c.d. III livello**, della risposta sismica locale.

Da tali analisi è stato possibile rilevare, in particolare, i seguenti dati, riferiti alla profondità del piano di posa fondazioni:

- Terreno in Via Dragoni (Cooperativa sociale): le prove geofisiche effettuate mostrano una sostanziale omogeneità dei terreni, in assenza di contrasti di impedenza nel sottosuolo che possano creare importanti amplificazioni. Frequenza di massima amplificazione e caratteristica di sito pari a circa 1 Hz., quindi presumibilmente al di fuori dell'interesse ingegneristico dell'opera; massima PGA = 0,3g, con un rapporto PGA/PGA₀ intorno 1,5. In relazione allo spettro di risposta, i rapporti di amplificazione in intensità di Housner (SI/SI₀) sono compresi tra 2 e 3.

- Terreno in Via Masetti (Centro di cultura islamica): le caratteristiche di questo sito sono simili al precedente, con una frequenza caratteristica individuata intorno ad 1 Hz ed una PGA massima di circa 0.3g., ma con un rapporto di intensità SI/SI₀ minore di 2.

L'edificio è già esistente e la Variante riguarda l'ipotesi di cambio di destinazione d'uso; sulla base di quanto previsto dalle NTC (D.M. 14 Gennaio 2008 - Cap. 8.4.1), è fatto obbligo di procedere alla valutazione della sicurezza e qualora necessario, all'adeguamento della costruzione in relazione alla nuova classe d'uso.

- Terreno in Via Firenze (Parrocchia dei Romiti): per quest'area, la frequenza di risonanza principale è individuata a circa 6 Hz, presumibilmente imputabile alle coperture sovrastanti il primo livello ghiaioso. La massima PGA ed i relativi fattori di amplificazione rispetto alla PGA₀ risultano in linea con le altre aree, mentre inferiore è il fattore per l'intensità spettrale (massimo 1,3).

Per il terreno in Via Isonzo, si prende atto della scelta dell'Amministrazione comunale di non ritenere necessario redigere una nuova relazione geologica, trattandosi di un ripristino della destinazione d'uso preesistente alla Variante OO.PP. 2010.

Tutti i dati emersi dalle analisi di risposta sismica, con particolare riferimento alla frequenza di risonanza del terreno di Via Firenze, dovranno essere attentamente valutati in fase di progettazione esecutiva.

In relazione all'ampliamento dei cimiteri parrocchiali, le relazioni geologiche illustranti le principali caratteristiche geologiche e geotecniche di sito, non hanno rilevato problematiche tali da richiedere approfondimenti o particolare attenzione nelle successive fasi attuative, anche in relazione alla ridotta entità degli interventi.

In materia di rischio idrogeologico, l'area di Via Firenze è zonizzata come “Art. 6 – Area di potenziale allagamento” nelle Tavole del Rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con tirante idrico di riferimento di 50 cm, e pertanto soggetta alla relativa normativa; si segnala inoltre che le aree di Via Isonzo, Via Firenze e del cimitero di Magliano sono indicate a vulnerabilità idrogeologica “alta” nelle tavole di tutela idrogeologica, di cui all'art. 50 delle NTA del PSC.

Sulla base delle analisi e dei dati contenuti nelle Relazioni geologiche allegate alla Variante, il Servizio scrivente esprime **parere favorevole** nei confronti della Variante in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.

Tutto ciò premesso e richiamato quanto evidenziato nella premessa narrativa;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile P.O. Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. **Di formulare**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33, comma 4-bis, e dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., in merito alla Variante al POC ed al RUE del Comune di Forlì, inerente il "Potenziamento del sistema delle dotazioni territoriali", adottata con Delibera di C.C. n.120 del 27.11.2012, **le riserve riportate ai precedenti punti da A.1 ad A.6 della Sezione A della parte narrativa;**
2. **Di esprimere**, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., in relazione ai contenuti della Variante urbanistica **in merito alla valutazione ambientale, parere positivo alle condizioni definite ai punti da B.1.a B.6 della Sezione B della parte narrativa;**
3. **Di richiamare** il Comune **a tener conto, in sede di approvazione della Variante in oggetto, dei rilievi formulati da A.U.S.L. e da A.R.P.A Forlì-Cesena**, chiamati ad esprimersi quali Enti competenti, sia di pubblica sanità, sia in materia ambientale, ai sensi dell'art.5 L.R. 20/00 e sm.i. e della L.R. 19/1982,;
4. **Di esprimere**, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, **parere favorevole alle condizioni definite alla Sezione C della parte narrativa;**
5. **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento deliberativo al Comune di Forlì ed al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento complesso.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Delibera prot. n. 56117 del 13/03/13)

Pareri dei Responsabili dei Servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Li, 12.03.2013

LA RESP. P.O.
☒ IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Simone Jolly

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 19 MAR. 2013

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO
[Signature]

☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

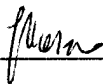
☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Li,

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL VICE PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE

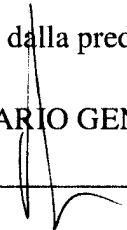




PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal 20 MAR. 2013 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

